

dil parlamento fatto fra il re di Franza e il re anglico intendemo fo per . . . . . Con altre parole, *ut in litteris*. Qual parte di esse non piaceva a molti di Pregadi, et tra li quali io Marin Sanudo, che voleva parlar, ma l'ora tarda, la brigata stracha, non parlai, nè altri andò in renga. Andò la lettera; fo 21 non sincere, 68 di no, 105 di la parte, et fu presa con mormoration del Consejo. Et sier Alvise Mocenigo el cavalier, io et altri andassemo da li Savi, et fo suspesa la ditta lettera.

180 *Da Bologna, di do oratori nostri, di 3 Fevrer, hore 16, ricevute a dì 7 dito.* Heri mattina da poi capella io Venier fui col Pontefice et li dimandai di questa liga nova chiamata adition a quela fatta dil 1529 con Soa Santità et Cesare et altri principi de Italia. Soa Santità disse la seguiria ad ogni modo, toledo il fondamento di essa di tuor il dominio di Zenoa in defension come il stato de Milano, et la contribution et la taxa era stà fatà siccome scrivessemo per le nostre. Disse poi che li cardinali francesi li haveano dito che difendendo il dominio di Zenoa la Christianissima maestà non si risenteria dil far di questa lega, perchè el non pretende voler perturbar Zenoa, ma ben vol recuperar quello che 'l dia haver per la convention ha Sua Maestà con loro zenoesi, ma che non si passi più oltre di questo. Poi Soa Beatitudine disse, di qui si parla questa liga è di falidi, l'animo nostro è volto a la pace, et se quel illustrissimo dominio gratificarà Cesare in alcune di quelle sue richieste, penso sarà molto bene. Et che era letere di Franza dil suo nontio, li avisava il zonzer dil corier, qual fo expedito de qui a dì 11 dil passato, et disse penso quel re vorà far partecipe il re di Anglia, sichè la risposta tarderà qualche zorno et venirà bone parole indriate a me et non a Cesare, qual a mezo questo mexe vol partirsi de qui, et sollicita li tre deputati per Soa Beatitudine a intimar il concilio general. Ringratiai Soa Santità di le communication etc. Quanto al concilio sollicita li tre deputati per Cesare che 'l se intimi per haver promesso a li principi de Alemagna si catholici come lutherani che per beneficio di la religion christiana sia conossuta la verità, però si mandasse a intimarlo, qual non si facendo zeneral non si sapeva con che modo obviar non si facesse particular in Alemagna. Et per li deputati dil pontefice li fo risposto che il pontefice era disposto si facesse il concilio zeneral con li fondamenti ordinati per li teologi, con la dichiarazione de la sacra scrittura, et che tuti li errori di questi per inanzi erano sta conosciuti da li concili per quelli santi padri et in diversi

concili tutti sono stà reprobati, et che 'l consisteva in exeguir et obedir quello è stà terminato per li concili, et che Cesare proprio havia dannato tal loro opinion. Et che era sta scritto per Soa Beatitudine a li principi christiani amplamente, et la risposta per il poco tempo non era ancora venuta, et volendolo far con intervento di principi saria gran difficoltà et saria ben quei se ubligasse a star a la termination dil concilio. Li cesarei risposeno che havendolo dimandato bastava l'assenso. Hor fo scritto al serenissimo re di Portogalo, come fu scritto a li altri. Ne l'ultimo concistorio è stà terminato a instantia de dito re di Portogallo che la chiesa de l'ixola di Canaria fosse ereta in arziepiscopato et fata metropoli di 4 altre chiese, et confirmati li episcopi di quelli electi per il prefato re con intrata de ducati 200 per uno. Fu servato *etiam* la cerimonia al reverendissimo di Trento di non poter parlar nel primo concistorio, et per il secondo li danno licentia. Et dovendo partir quel zorno, fo fato, et cussi soa signoria partì il dì seguente, va dal serenissimo suo. La republica fiorentina se non è nominata in la liga et contribution, il Papa promete per loro, et sono sta contenti deli danari ducati 20 milia per haver modo de scursarsi, con dir el Papa ha promesso al signor duca di Mantoa che scrivessemo voleva esser capitano di le gente de Italia. Il suo orator ne ha dito che non atende a questo, li oratori senesi hano contentà a li ducati 25 milia a l'anno per dar a li capi, ma loro voleno elezer il loro capo aziò conosi da loro. Il marchese dil Guasto si dice va in Spagna, et il signor Antonio da Leva remanirà in Italia capitano di queste gente che resterano. Tenute fino a di 4 dito.

*Di sier Zuan Baxadonna el dottor, orator, di 4, ricevute a dì 7.* Scrive in materia di mercadanti, siccome parlò il reverendissimo di Trento, et parlò al duca. Soa excellentia disse, io non ne ho cosa alcuna, dito cardinal partì et seguirà acordo fra il re di Romani et il vaivoda per esserli proposto condition che 'l potrà benissimo acceptarle et spicarsi da li servicii con il signor Turco. Se partì l'orator de Ferrara per Ferrara. Il concilio non si farà salvo con extrema difficoltà et non con minor tempo. Cesare va perlongando la sua partita de qui.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di ultimo Dezembrio, ricevute a dì 7 Zener.* Mi son ritrovato da poi le ultime mie al divan per li rechiami et trazer li comandamenti, et parlai a li bassà per quelli di Patras posti in castel di Lepanto, et udito il bassà se voltò verso li com-